

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Monti Prado e Cusna
I^ tappa

DISLIVELLO: 1127 m. in salita
440 m. in discesa

DATA E ORA: 10 settembre 2012, ore 8,00

LUOGO: Castelnovo ne' Monti
(per navetta fino a Civago)

DURATA: 5 ore, lunghezza km. 11,2

DIFFICOLTÀ: E/EE



foto di G. Mazzanti, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Case di Civago (1.046 m.), Rifugio Segheria (1.410 m.), Lama Lite (1.781 m.), Sella del Monte Prado (1.920 m.), Monte Prado (2.054 m.), Rifugio Battisti (1.761 m.)

Da Case di Civago (1.046 m.) si percorre una stradina sterrata fino all'inizio del sentiero 605. Il sentiero ben segnato costeggia il corso del torrente Dolo, passa una sorgente ed alcune case diroccate. Attraverseremo due volte il Dolo tramite ponticelli, poi un tratto in forte ascesa porta al Rifugio Segheria (1.410 m., 1,30 h.). Si prosegue sul sentiero n. 605 che parte dall'edificio principale e si inoltra nella fresca "Abetina Reale", si risale l'alta Valle del Dolo su una strada di sassi che affianca sempre il torrente e un piccolo laghetto. Poi ci si ritrova su prati aperti; le ultime svolte portano a Lama Lite (1.781 m., 2,45 h.) e da qui si prende la sterrata verso sx per circa 800 m. fino a trovare sulla sx le indicazioni per il magnifico lago della Bargetana (1.770 m.). Si costeggia il lago a dx per salire la cresta Ovest del Monte Prado che si raggiunge nel suo punto più basso; si segue la cresta sommitale fino alla vetta (2.054 m., 4,15 h.). Ritornati a Lama Lite, in pochi minuti si è al Rifugio Battisti (1.761 m., 5,15 h.).

I LUOGHI

L'Abetina Reale è un esempio tra i meglio conservati della notevole attività selvicolturale promossa dagli Estensi già a partire dalla seconda metà del cinquecento. Vi si trovano ampie faggete alternate a rimboschimenti a conifere, tra i quali l'abete bianco, che in alcune aree cresce spontaneo, essendo un "relietto glaciale" di antiche associazioni vegetali. A fianco dell'ex segheria dell'Abetina Reale passa l'antica Via delle Forbici, utilizzata per il trasporto del legname e come importante via di comunicazione con il modenese e con la Toscana. Usciti dall'Abetina si sale tra praterie a graminacee e vaccinieti, al Passo di Lama Lite, importante sito archeologico dell'Appennino emiliano dove sono stati recuperati oltre 500 reperti risalenti al Mesolitico. Il lago della Bargetana è ubicato in una splendida conca glaciale cosparsa di detriti rocciosi, al di sotto dei quali trovano Rifugio le numerose marmotte che lanciano i loro acuti fischi al passaggio degli escursionisti.

TITOLO: Monti Prado e Cusna
2^a tappa

DISLIVELLO: 808 m. in salita
1.424 m. in discesa

DATA E ORA: 11 Settembre 2012, ore 8,15

LUOGO: Rifugio Battisti

DURATA: 7 ore, lunghezza km. 15,7

DIFFICOLTÀ: EE



foto di E. Cecchi, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Passone (1.857 m.), Monte Cusna (2.120 m.), Prati di Sara (1.610 m.), Cascate del Lavacchiello (1.320 m.), Ligonchio (960 m.)

Da qui servizio navetta per rientro a Castelnovo ne' Monti.

Dal Rifugio Battisti (1.761 m.) si imbecca il sentiero n. 615 in direzione del Passone (1.857 m., 0,45 h.). All'incrocio con il sentiero 607 lo si segue a sx verso Monte La Piella (2.077 m.). Si mantiene il percorso di cresta che ci porta al Monte Cusna (2.120 m., 2 h.). Seguiamo il sentiero n. 625 che in poco tempo raggiunge i Prati di Sara (1.610 m.) continuiamo fino all'incrocio con il n. 635, poi a Sud-Ovest fino al lago del Caricatore (1.611 m, 2,45 h.). Seguiamo il sentiero in discesa, costeggiamo il Fosso del Lavacchiello e raggiungiamo l'intersezione con il Fosso Lama Cavalli, luogo in cui potremo ammirare le Cascate del Lavacchiello (1.320 m.), situate alla sommità della Val d'Ozola. Sempre sul sentiero n. 635, all'ombra di faggi ed abeti, si giunge nei pressi della "Presa Alta", diga dell'Enel costruita nei primi anni del 1900 dalla quale partono le condotte forzate che portano acqua alla centrale idroelettrica di Ligonchio. Il sentiero 633 ci conduce a Ligonchio dalla parte alta (960 m., 6 h.).

I LUOGHI

L'itinerario attraversa gran parte della dorsale del Monte Cusna, chiamato anche "Uomo morto" per la sua morfologia ben riconoscibile anche dalla pianura padana. Il paesaggio è ricco di affioramenti rocciosi arenacei e vallette nivali, dove cresce, tra l'altro, l'endemica *Vicia cusnae*, vero gioiello floristico di quest'area. Dalla cima del Cusna il panorama è maestoso e copre l'intero Appennino, mentre a sud svettano le inconfondibili Alpi Apuane. I Prati di Sara si trovano su un vasto altopiano ricoperto da un' uniforme prateria con maestosi faggi secolari e il laghetto del Caricatore, alimentato da nevi e piogge, che in estate si prosciuga quasi completamente. Le imponenti Cascate del Lavacchiello incidono profondamente la roccia compiendo una serie di salti alti fino a 10 metri. La stretta valle glaciale è caratterizzata nel versante destro dagli Schiocchi del Torrente Ozola, scolpiti vertiginosamente negli strati arenacei, mentre il versante sinistro è ricoperto da un fitto bosco.